

Dote e affiliazioni tornano di “moda”. «Dategli il Vangelo per la sua laurea»

Reggio Calabria. Da fenomeni criminali che sembravano relegati al passato, oggi affiliazioni e dote tornano a regolare dinamiche e ruoli nelle famiglie di 'ndrangheta di Reggio Calabria. Nell'ordinanza di custodia cautelare “Epicentro 2”, gli inquirenti dedicano particolare attenzione a questo fenomeno, mettendo in evidenza diverse intercettazioni nelle quali gli indagati parlano apertamente di affiliazioni e dote, molto di più rispetto alle indagini degli ultimi anni. Come esempio, nel corso della conferenza stampa tenuta ieri in Procura, è stato citato il caso di un uomo non indagato che avrebbe chiesto una dote come “regalo” per la laurea di Domenico Stillitano. Il particolare emerge nell'ordinanza e vede protagonisti alcuni dei principali indagati finiti in carcere ieri. «Si anticipa sin d'ora – scrivono i magistrati - che l'inconfutabile tenore delle intercettazioni ha consentito di acquisire elementi di prova tesi a dimostrare molteplici dinamiche in ordine al conferimento delle suddette “dote di ndrangheta”, qui sintetizzate: l'intermediazione di Domenico Sarica (genero di Fortunato Marino) con Nicola Gattuso, finalizzata al conferimento della dote della “santa”» a un non indagato, ma «risultato affiliato al locale di Croce Valanidi». La presunta intermediazione «con Nicola Gattuso, per il conferimento della dote del “vangelo” a... Domenico Stillitano, quale regalo per il conseguimento del titolo di laurea. Quest'ultimo, come si rileva dalle intercettazioni, risulta in possesso della “santa”». Nell'intercettazione, sarebbe lo stesso Gattuso a riportare in una conversazione, le parole dell'uomo: «“Si laurea e gli voglio fare un regalo...”. Ma gliel'hai fatto... uno! ... Se andiamo con Nato, vuoi venire con piacere, ci mangiamo una pizza, un morso di carne dove capita capita con loro, ma non dire che gli possiamo dare il “vangelo”...!”». Secondo quanto emerge dalle carte, Marino avrebbe dissentito «anche e soprattutto – appuntano gli inquirenti - in ragione del fatto che Domenico Stillitano (poco più che ventenne) ha già ricevuto ben “tre” regali, volendo dire che in passato gli sono state conferite altre dote di ndrangheta». L'11 marzo 2024 Marino e Gattuso sarebbero tornati a parlare del conferimento delle dote di ndrangheta a Domenico Stillitano. I due uomini, si legge nelle carte, «erano assolutamente concordi nel ribadire che Domenico Stillitano era troppo giovane per pretendere altre dote di ndrangheta, peraltro, potendo già contare su una dote della “Società maggiore” come la “Santa”».

Francesco Altomonte